

	1994	1995	1996	1997	1998
Cooperative sociali attive	2.300	2.800	3.400	4.000	4.800
Addetti	38.000	49.000	65.000	84.000	108.000

Dinamiche analoghe si sono avute anche per altre forme organizzative, dalle associazioni alle organizzazioni di volontariato.

Il Governo ha valorizzato il settore non-profit negli interventi contro l'esclusione sociale, per l'offerta di servizi culturali, per la tutela del territorio e per l'occupazione dei soggetti svantaggiati. Dopo la firma nell'aprile 1998 del Patto di solidarietà tra Governo e Forum del terzo settore, nel febbraio 1999 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa aggiuntivo del Patto sociale, e nel marzo è stata istituita presso il Ministero del Lavoro una Commissione con il compito di proporre e monitorare azioni per lo sviluppo dell'occupazione nel settore. L'espansione del settore non-profit costituisce una linea politica di intervento importante per la realizzazione delle pari opportunità: tende a svilupparsi in aree in cui esiste in Italia una carenza di servizi (assistenza agli anziani; attività di supporto per handicappati e svantaggiati; servizi di cura per l'infanzia), agevolando quindi la riconciliazione lavoro-famiglia; tende a favorire le occasioni di lavoro aperte alle donne.

Lo sviluppo dell'economia sociale è stato perseguito anche con i provvedimenti per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'immigrazione, per aiuti alle famiglie con portatori di handicap grave, per l'introduzione sperimentale del reddito minimo di inserimento (gl. 4-9).

Nel 1998 sono stati finanziati dal Fondo sociale europeo e gestiti dal Dipartimento Affari Sociali: a) 139 progetti presentati da Regioni, Province, Comuni e Comunità montane nell'ambito degli Itinerari per l'inclusione sociale (50 miliardi); b) 27 progetti per servizi e professioni nell'area del tempo libero, vita associativa, cultura e ambiente (11,5 miliardi); c) programmi di riqualificazione dei quartieri urbani; d) programmi di raccolta differenziata dei rifiuti in applicazione del decreto legislativo 448/1998.

#### PROSPETTIVE PER IL 1999 E OLTRE

Il Governo intende proseguire nella politica di sostegno dell'economia sociale. La legge finanziaria 1999 prevede esenzioni fiscali e sostegni all'occupazione nell'economia sociale.

In particolare: estensione dell'esenzione dall'IVA anche alle prestazioni sociali svolte da cooperative sociali; sgravio dei contributi INPS per tre anni ai nuovi assunti dalle cooperative sociali; autorizzazione alla IG a formare cooperative sociali per l'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati (300 miliardi per il 1999-2001); estensione alle cooperative e imprese sociali di tutti gli incentivi pubblici relativi a benefici di qualsiasi genere previsti dalle norme vigenti per l'industria; finanziamento di 35 miliardi per detrazioni fiscali di spese sostenute per l'assistenza ai non autosufficienti.

Sono stati selezionati 5 progetti per lo sviluppo di capitale sociale locale nell'ambito dei Progetti pilota (art. 6, Fondo Sociale). La legge 461/1998 per la riforma delle Fondazioni bancarie impone a sua volta di destinare almeno metà degli utili ad attività istituzionali (cultura, istruzione, ricerca, attività sociali), che possono essere svolte in misura rilevante da imprese sociali. Il decreto legislativo 448/1998, che prevede finanziamenti per la raccolta differenziata dei rifiuti, l'informazione ambientale e la creazione di isole ecologiche, sostiene a sua volta le iniziative locali in materia.

È in discussione in Parlamento una proposta di legge quadro per un sistema integrato di servizi alla persona e alla comunità, con l'istituzione di un Fondo nazionale di 500 miliardi per il 1999, per costruire reti integrate di servizi alla persona e alle famiglie con particolare attenzione agli anziani non autosufficienti. In applicazione del principio di sussidiarietà, il settore non-profit coopererà alla programmazione, alla progettazione e alla gestione delle reti di servizi.

Altre misure sono previste nella delega per il Governo in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale, in discussione in Parlamento; in particolare, si prevede di escludere dal pagamento dell'IVA il settore dei servizi alla persona e alla comunità, e di estendere la

deducibilità delle spese sostenute dai singoli e dalle famiglie per l'assistenza ad anziani, bambini e soggetti svantaggiati, e per le attività di formazione e riqualificazione professionale e di formazione permanente. Entro il 1999 il Governo intende pervenire a una nuova normativa sull'impresa sociale che renda disponibili più forme giuridiche per un esercizio non-profit di attività economico-produttive tale da sviluppare la crescita e la competitività.

A livello regionale e locale sono numerose le iniziative in materia. Ad esempio, la Regione Piemonte offre finanziamenti agevolati alle imprese cooperative formate da soggetti «deboli», con una dotazione finanziaria di circa 8 miliardi l'anno. La regione Emilia ha varato diversi progetti per l'imprenditorialità cooperativa; di questi, uno rivolto al ricambio generazionale ha coinvolto circa 400 operatori. Le Confcooperative di Lombardia, Umbria, Marche, Veneto ed Emilia-Romagna hanno partecipato a progetti per l'innovazione nel sistema dei servizi e per la valorizzazione delle risorse umane. Altri progetti sono stati varati da Amministrazioni Comunali, come a Potenza e a Roma.

**GL13.** svilupperanno condizioni quadro volte a sfruttare appieno il potenziale occupazionale del settore dei servizi e dei servizi connessi con l'industria, ad esempio, attraverso lo sfruttamento del potenziale occupazionale della società dell'informazione e del settore ambientale per creare posti di lavoro più numerosi e migliori.

#### IL CONTESTO, SVILUPPI NEL 1998, MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE E PROSPETTIVE PER IL 1999

In Italia, la quota di occupazione nei servizi sta continuando ad aumentare; tuttavia l'Italia rimane sensibilmente indietro rispetto alla media dei partner europei e agli spazi di crescita dei servizi. L'andamento dell'occupazione è stato comunque condizionato dai processi di ristrutturazione aziendale e societaria, che negli anni '90 hanno comportato cali di occupazione nei trasporti (80.000 dipendenti in meno soltanto nelle Ferrovie dello Stato), nelle comunicazioni e nelle attività finanziarie.

Nel settore del commercio il Governo ha avviato una liberalizzazione delle licenze e degli orari - la «legge Bersani» - al posto della stringente tutela amministrativa che limitava lo sviluppo imprenditoriale. Nel maggio 1999 è entrato in vigore il decreto legislativo approvato nel 1998 in attuazione della delega di Disciplina del Commercio. Il provvedimento attenua i vincoli merceologici riducendo il numero di tabelle da 14 a 2 (alimentari e non alimentari), e semplifica il regime delle autorizzazioni, in particolare per gli esercizi di più modeste dimensioni: l'apertura di nuove attività; il trasferimento e l'ampliamento di sede. Questi atti sono oggi sottoposti alla semplice comunicazione al Comune, in sostituzione della licenza precedentemente prevista.

Dalla riforma del commercio deriverà un incremento dell'occupazione, anche in congiunzione al diffondersi di occupazione a part-time (già in aumento nella grande distribuzione, organizzata su orari lunghi di apertura al pubblico). La liberalizzazione degli orari di apertura potrà offrire opportunità lavorative addizionali per alcuni gruppi di lavoratori (part-time per i giovani in ingresso, part-time week-end per studenti, contratti con orari lavorativi ridotti per donne con carichi familiari). Inoltre, l'ampliamento dell'apertura dei negozi in orari non convenzionali potrebbe favorire una diversa condivisione di alcune attività domestiche all'interno della famiglia, favorendo quindi la riconciliazione. Proseguendo nella politica di liberalizzazione dei mercati e dei servizi, il Governo ha approvato il 21 aprile 1999 un disegno di legge che prevede il graduale passaggio (da realizzarsi entro giugno del 2000) nella gestione dei servizi pubblici comunali a rilevanza industriale (di erogazione di acqua e gas, nonché di trasporto collettivo e di gestione dei rifiuti solidi) a socie-

tà per azioni. Ciò avverrà, senza discriminazioni tra potenziali operatori (le gare saranno aperte anche a gestori europei), attraverso il metodo dell'affidamento della gestione per periodi medio-lunghi mediante gara. Il disegno di legge prevede anche che altri settori di servizio possano essere individuati attraverso regolamento governativo e svolti in regime di concorrenza con il rilascio di una semplice autorizzazione comunale. Dal provvedimento il Governo attende sia un miglioramento della qualità del servizio per i cittadini, sia uno sviluppo delle attività.

L'attenzione crescente al tema dell'ambiente ha condotto al finanziamento di alcuni programmi specifici nel settore della prevenzione e della gestione dei rifiuti (gl. 12). Nella valorizzazione dell'occupazione nel settore ambientale, il Governo si muove lungo due direttrici: programmi specifici indirizzati ad individui disoccupati da lungo termine (programmi di LPU attivati nel settore dello smaltimento rifiuti e recupero del territorio); promozione dell'occupazione legata alla valorizzazione delle risorse ambientali, cui sono destinate crescenti risorse pubbliche. Nel 1999 la legge 488/92, di incentivazione agli investimenti delle imprese nelle aree depresse del paese, verrà estesa anche al turismo, con il finanziamento di uno specifico bando di gara.

**GL14.** renderà il sistema fiscale più favorevole all'occupazione e investirà a lungo termine la tendenza verso l'aumento degli oneri fiscali e dei prelievi obbligatori sul lavoro (passati dal 35% nel 1980 a oltre il 42% nel 1995). Ciascuno Stato membro.

**GL14.** fissa, se necessario e tenendo conto del livello attuale, un obiettivo di riduzione progressiva del carico fiscale totale e, laddove appropriato, un obiettivo di riduzione progressiva della pressione fiscale sul lavoro e dei costi non salariali dello stesso - in particolare per quanto riguarda il lavoro scarsamente qualificato e a bassa retribuzione - senza mettere in discussione il risanamento delle finanze pubbliche e l'equilibrio finanziario dei sistemi di previdenza sociale. Esaminerà, se del caso, l'opportunità di introdurre un'imposta sull'energia o sulle emissioni inquinanti ovvero altro provvedimento fiscale.

#### IL CONTESTO, SVILUPPI NEL 1998 E MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE

La riduzione della pressione fiscale - sia quella tributaria che quella contributiva - costituisce un obiettivo prioritario del Governo. In particolare, il perseguimento di una più contenuta incidenza del fisco sul reddito nazionale è considerato dal Governo la principale opportunità offerta dal risanamento finanziario ormai completo e dal forte ridimensionamento degli interessi passivi sul bilancio pubblico.

Da circa tre anni l'Italia è impegnata in un profondo riassetto del sistema fiscale. Nel quadro di un rigoroso controllo dei flussi delle entrate, sono obiettivi fondamentali: a) la semplificazione della struttura tributaria e delle procedure di riscossione; b) un maggiore decentramento fiscale; c) la progressiva diminuzione del carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese. Scopo della riforma è quello di liberare risorse a favore degli investimenti e dei consumi privati, di creare un ambiente più favorevole alla formazione del capitale e di incidere in maniera diretta sulla creazione di occupazione.

La pressione fiscale nel corso del 1998 è diminuita dell'1,2%, passando dal 44,8 al 43,6% e quella contributiva dal 15,5 al 13,4%, per la minore incidenza del prelievo sul lavoro e sui costi non salariali. L'abolizione dei contributi sanitari cui è dovuta tale diminuzione è stata bilanciata dall'introduzione dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Irap), contabilizzata tra le imposte indirette, che ha comportato per le imprese una minore incidenza di circa 10.000 miliardi del gettito delle imposte cancellate.

Oltre all'Irap, nel 1998 sono stati attuati numerosi provvedimenti tesi ad agevolare gli investimenti produttivi e l'aumento dell'occupazione. In particolare: è stata introdotta la dual income tax, esplicitamente destinata a favorire la capitalizzazione delle imprese; è stato introdotto nella forma di un credito d'imposta un incentivo destinato alle assunzioni aggiuntive nelle

aree meridionali, del Paese, entrato a regime nel settembre-ottobre 1998 (gl. 4); sono state rese operative le agevolazioni fiscali alle ristrutturazioni edilizie con una detrazione d'imposta del 41%, che nel 1998 ha prodotto 19.300 miliardi di interventi agevolati e che proseguirà nel 1999.

Nel 1998, con l'approvazione del collegato alla Legge finanziaria 1999, sono stati adottati altri provvedimenti per la graduale riduzione del carico fiscale. In dettaglio: gli oneri contributivi dovuti dalle imprese sul lavoro dipendente sono stati ridotti dello 0,82%; gli oneri contributivi sono stati cancellati per il 1999-2001 nel caso di assunzioni aggiuntive effettuate dalle imprese situate nel Mezzogiorno (gl. 4); la fiscalizzazione degli oneri sociali - d'intesa con l'Unione Europea - è prorogata nel Mezzogiorno fino al 2001 (gl. 4); i contributi all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale sono dimezzati fino al 2001 per i lavoratori autonomi sotto i 32 anni che decidono di avviare un'attività economica nel Mezzogiorno (gl. 4); il 60% della «Eurotassa» è stato rimborsato alle famiglie.

Il collegato alla Legge finanziaria ha anche introdotto in Italia, a decorrere dal 1999, la carbon tax, in base alle conclusioni della Conferenza di Kyoto e nella forma di un'imposta sui consumi di lire 1.000 per tonnellata di carbone e altre materie utilizzate negli impianti di combustione. E' altresì previsto un aumento progressivo delle accise su carburanti e combustibili. Questo accresciuto prelievo è destinato a finanziare, tra l'altro, la riduzione degli oneri sociali gravanti sul costo del lavoro.

#### PROSPETTIVE PER IL 1999 E OLTRE

Oltre ai suddetti provvedimenti, e nel rispetto delle compatibilità finanziarie previste dal Patto di stabilità, il Governo ha predisposto ulteriori iniziative legislative per ridurre la pressione fiscale:

a) Per il 1999 e il 2000, l'investimento in nuovi beni strumentali viene agevolato fiscalmente con un'aliquota ridotta al 19%, rispetto a quella ordinaria del 37%, tassando la parte del reddito d'impresa corrispondente al minore di due valori: l'investimento netto in beni strumentali nuovi, e l'incremento patrimoniale netto; queste agevolazioni sono cumulabili con la dual income tax.

b) Viene ridotta la pressione fiscale sulle abitazioni attraverso un riordino della tassazione del settore a partire dal 2000; già dal 1999 aumentano le agevolazioni sulla prima casa con un incremento della deduzione Irpef (da 1.100.000 a 1.400.000 lire).c) Il Governo è delegato a emanare entro 9 mesi norme che riequilibrino la pressione delle imposte sui redditi, tenuto conto dei risultati nella lotta all'evasione fiscale; la migliore efficienza dell'amministrazione finanziaria e i conseguenti recuperi di gettito vengono legati a un ridotto prelievo sui redditi delle famiglie, soprattutto di quelle a basso reddito; rafforzino i meccanismi della dual income tax portandoli a regime in tempi più rapidi e allargando alle ditte individuali la platea dei soggetti interessati; riformino la fiscalità dei fondi pensione e delle altre forme di previdenza complementare, con l'obiettivo primario di uniformare la tassazione gravante su di essi a quella operante sul risparmio gestito.

**GL15.** esaminerà, senza esservi obbligato, l'opportunità di ridurre l'aliquota IVA sui servizi a largo impiego di manodopera non esposti a concorrenza transnazionale.

#### IL CONTESTO, SVILUPPI NEL 1998, MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE E PROSPETTIVE PER IL 1999

Il Governo intende rendere operativa la direttiva dell'Unione Europea che consente la riduzione dell'IVA per i settori ad alta intensità di lavoro. Sulla base di stime effettuate da alcune associazioni di categoria, la riduzione di un punto dell'aliquota media si tradurrebbe in una rapida creazione netta di 74.000 posti di lavoro e in uno stimolo aggiuntivo di crescita pari a 4.800 miliardi di lire all'anno (lo 0,25% circa del prodotto interno lordo). E' allo studio, in particolare, la riduzione dal 20 al 10% dell'aliquota IVA nel settore delle costruzioni. In connessione con le agevolazioni fiscali alle ristrutturazioni edili-

zie (gl.14), tale determinerà un forte impulso agli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale.

In linea con quanto sottolineato dal Consiglio Europeo del febbraio 1999 circa la potenzialità dei settori culturali nella creazione di posti di lavoro, il Governo ha abolito l'imposta sullo spettacolo. Questo si tradurrà in un recupero di ricavi valutabile tra i 110 e i 130 miliardi l'anno per il solo settore cinematografico. Il Governo sta inoltre introducendo agevolazioni particolari del regime IVA: per gli spettacoli cinematografici e sportivi (sino a un massimo di 25.000 lire per biglietto) l'IVA scenderà dal 20 al 10%.

### III. INCORAGGIARE L'ADATTABILITÀ DELLE IMPRESE E DEI LORO LAVORATORI

*Modernizzare l'organizzazione del lavoro. Al fine di promuovere l'ammmodernamento dell'organizzazione del lavoro e delle sue forme si dovrebbe sviluppare una forte partnership a tutti i livelli appropriati (a livello europeo, nazionale, settoriale, locale, nonché a livello delle imprese); GL 16. le parti sociali sono invitate a negoziare, a tutti i livelli, appropriati accordi volti a modernizzare l'organizzazione del lavoro, comprese formule flessibili di lavoro, al fine di rendere produttive e competitive le imprese e raggiungere il necessario equilibrio tra la flessibilità e la sicurezza. Questi accordi possono vertere sull'annualizzazione delle ore di lavoro, sulla riduzione dell'orario di lavoro, sulla riduzione degli straordinari, sullo sviluppo del lavoro a tempo parziale, sulla formazione lungo tutto l'arco della vita e sulle interruzioni della carriera;*

#### IL CONTESTO, SVILUPPI NEL 1998 E MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE

Secondo gli ultimi dati Istat, la contrattazione aziendale coinvolge 19.900 imprese, cioè il 9,9% di quelle con almeno 10 addetti (con 3,2 milioni di occupati, il 38,8% del totale). Nelle imprese del Sud è meno estesa, anche a parità di classe di addetti e di settore; nel Nord-Est è massima, specie nelle imprese con 20-49 addetti (32,1%). La contrattazione territoriale nelle aziende artigiane coinvolge invece il 63% degli occupati in-

## Lavoro.it

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità

Direttore responsabile Paolo Gambescia

Iscrizione n. 205 del 28/04/1999

registro stampa del Tribunale di Roma

Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13

Tel. 06/699961, fax 06/6783555

20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Lavoro.it

telefonare al numero 02/802321

o inviate fax al 02/80232225 presso la redazione milanese dell'Unità

Stampa in fac simile

Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130

Satim S.p.A.

Paderno Dugnano (MI)

S. Statale dei Giovi 137

STS S.p.A. 95030

Catania - Strada 5, 35

Distribuzione: SODIP

20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

mercoledì

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

# Scuola e formazione

Quotidiano di politica, economia e cultura

da giugno

